



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Report del monitoraggio del progetto “didattica *blended learning*”

(D.M. 289/21)

Anno accademico 2022-23

Eugenio Di Rauso, Federica Perini



Report del monitoraggio del progetto “didattica *blended learning*”

(D.M. 289/21)

Anno accademico 2022-23

Potenzialità dell'integrazione digitale
nei corsi di studio: l'esperienza didattica
blended learning e telematica (D.M. 289/21)..... 4

Il monitoraggio..... 7

Sezione A. Il profilo dei/delle docenti partecipanti
e degli insegnamenti erogati 8

Sezione B. Le percezioni della componente docente
sull'utilizzo della modalità *blended*/telematica.....12

Sezione C. Le percezioni sull'organizzazione
didattica *blended*/telematica14

Sezione D. Le percezioni del ruolo docente
nella didattica *blended*/telematica17

Sezione E. Le scelte di strategie e strumenti
tecnologici a supporto della modalità *blended*/
telematica (metodologie integrate)..... 20

Potenzialità dell'integrazione digitale nei corsi di studio: l'esperienza didattica *blended learning* e telematica (D.M. 289/21)

Negli ultimi vent'anni, nell'ambito di studi e ricerche interdisciplinari, si sono evidenziate le potenzialità offerte dall'integrazione delle risorse digitali nella didattica universitaria attraverso l'arricchimento di strategie e format multimodali, flessibili e personalizzati consoni allo sviluppo complementare di *hard* e *soft skills* (Kaleta, Skibba & Joosten, 2007; Bonk & Ghaham, 2012; Gaebel & Zhang, 2018).

Sono stati favoriti approcci metodologici attivi e collaborativi per una fattiva ri-mediazione del sapere, utili sia sul piano cognitivo (per ricercare, produrre, rielaborare e far interagire il sistema dei saperi), sia socio-culturale (per favorire processi di comunicazione, sviluppo, condivisione e scambio) (Rivoltella, 2021).

Mantenendo la centralità della modalità in presenza, l'integrazione delle risorse digitali consente di lavorare sulla progettazione per l'ampliamento e la flessibilizzazione delle dimensioni spazio-temporali della didattica, anche mediante "hardware e software esistenti in modi nuovi, creativi e specifici rispetto a una determinata situazione [di apprendimento] per realizzare obiettivi didattici" (Koehler & Mishra, 2005, p. 95) in modo da inserire le risorse digitali in una diversa cornice progettuale e metodologica in accordo con i diversi domini della conoscenza dei contenuti disciplinari.

In questa prospettiva Mishra & Koehler (2006, p. 1028) chiariscono che le/i docenti "hanno bisogno non solo di padroneggiare la disciplina che insegnano, ma devono anche avere una profonda comprensione del modo in cui la disciplina (o i tipi di rappresentazione che possono essere elaborati) può essere modificata attraverso l'applicazione della tecnologia [...]; hanno

bisogno di capire quali tecnologie specifiche sono più adatte per affrontare un argomento di apprendimento nei loro domini o come l'argomento determini o magari cambi anche lo stesso uso della tecnologia – e viceversa”.

Considerando questi studi, gli strumenti a disposizione e le nuove esigenze di apprendimento, la linea d'azione sistemica per la formazione dei/delle docenti intrapresa dall'Ateneo di Padova dal 2016 con il progetto Teaching4Learning@UNIPD (T4L), che comprende anche la dimensione dell'integrazione digitale con la collaborazione dell'ufficio Digital Learning e Multimedia, negli ultimi anni ha registrato la diffusione dell'uso di strategie e strumenti innovativi. A ciò si aggiunga che l'esperienza pandemica, tra le molte criticità della didattica a distanza forzata, ha consentito di sperimentare anche potenzialità tecnologiche e metodologiche aprendo alle/ai docenti nuovi scenari per il ritorno della didattica in presenza.

In ragione di queste considerazioni ed evidenze, per l'a.a. 2022-23 è stato proposto ai Corsi di Studio (CdS) di aderire alla modalità di didattica ibrida *blended learning* (BL) o telematica, secondo quanto previsto dal DM 289/21. L'azione ha previsto il coinvolgimento dei Consigli dei Corsi di Studio, attraverso la partecipazione volontaria delle/dei docenti e la scelta della tipologia di organizzazione, prestando particolare cura nell'elaborazione dell'orario per ottimizzare la calendarizzazione delle lezioni in presenza e a distanza.

Le Linee guida UNIPD hanno previsto tre tipologie di opzioni per i CdS: a) concentrare il 10% solo su alcuni insegnamenti erogati interamente online (modalità telematica); b) distribuire il 10% totale in tutti gli insegnamenti calcolando di non superare il tetto massimo delle ore consentite; c) selezionare solo una parte degli insegnamenti, su adesione volontaria delle/dei docenti, prevedendo la possibilità di scegliere didattica BL dal 10% fino al 30%

calcolando di non superare il tetto massimo delle ore consentite.

Hanno aderito n. 284 docenti distribuiti in diverse percentuali tra le 8 Scuole dell'Ateneo e il progetto è stato oggetto di monitoraggio.

La prossima indagine è stata pianificata con una nuova somministrazione del questionario per l'anno accademico 2025/2026.

La scelta di una rilevazione a distanza di 3 anni è dovuta in primis alle possibili modifiche a cui sarà soggetto il DM 289/21, attualmente in revisione, e all'impatto che avrà la formazione (incontri dedicati con esperti in didattica Blended, MOOC, testi dedicati, ecc.) offerta dal T4L durante gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025.

Il monitoraggio

Per il monitoraggio del progetto, a cura di un gruppo di lavoro T4L e del settore Assicurazione della qualità e didattica innovativa, è stato utilizzato un questionario semi-strutturato, adattato dai precedenti progetti sulla didattica BL “ITEDU” e “QUADIDA” sviluppati in Ateneo tra il 2013 e il 2016 (APA7 De Rossi & Ferranti, 2017).

È stato effettuato preliminarmente un test pilota su 12 docenti delle tre macro aree e, successivamente, dopo le opportune revisioni, è stato somministrato il questionario al termine delle attività didattiche di ciascun semestre. L'indagine aveva come obiettivo la rilevazione delle percezioni delle/dei docenti, secondo misure *self-report*, dopo l'esperienza didattica realizzata.

Il questionario semi-strutturato è composto da 5 sezioni con *item* a risposta chiusa e 1 domanda aperta; la scala utilizzata è la likert a 5 valori (1 per nulla d'accordo, 5 molto d'accordo): sezione A – Anagrafica e modalità didattica adottata – *blended* (mista) o telematica (5 *item*); sezione B – Opinioni sulla modalità *blended*/telematica nella didattica universitaria (9 *item*); sezione C – Percezioni sull'organizzazione della didattica *blended*/telematica (7 *item*); sezione D – Percezioni del ruolo della/del docente nella didattica *blended*/telematica (9 *item*); sezione E – Scelta degli strumenti tecnologici a supporto della modalità *blended*/telematica (1 *item* a scelta multipla e 1 domanda aperta).

Sezione A. Il profilo dei/delle docenti partecipanti e degli insegnamenti erogati

Il campione di docenti invitati/e a rispondere all'indagine è stato di 284 (131 nel I semestre e 153 nel II semestre), con un risultato totale di 95 risposte: 64 nel I semestre e 31 nel II semestre. Sono state poi escluse le risposte vuote o non complete, tenendo in considerazione solo i questionari compilati interamente e correttamente inviati. Il dataset finale è dunque composto da 66 risposte complete (45 nel I semestre e 21 nel II semestre), pari al 23,2% dei rispondenti totali.

Nel Grafico 1 è possibile vedere la distribuzione del ruolo accademico ricoperto da questi 66 docenti: 10 Professori Ordinari (PO – 15,2%), 28 Professori Associati (PA – 42,4%), 19 Professori a contratto (28,8%), 6 Ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (1 RDTA – 1,5% e 5 RDTB – 7,6%), 2 Ricercatori universitari (RU – 3%) e 1 Ricercatore a tempo determinato PON (RD PON – 1,5%).

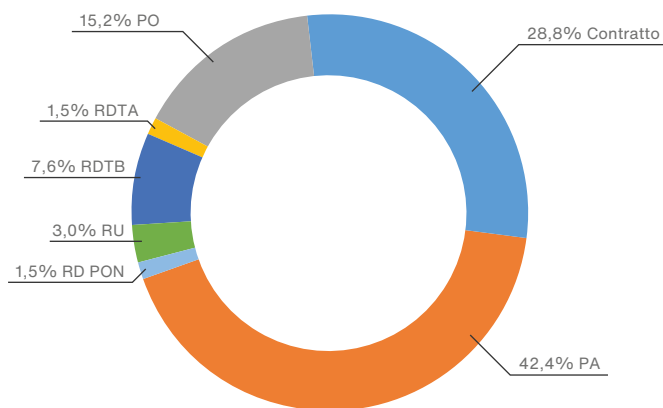


Grafico 1 – Ruolo accademico dei docenti rispondenti all'indagine

In riferimento agli insegnamenti da loro erogati (Grafico 2), è emerso che il 51,5% dei/delle docenti (34 persone) ha adottato una didattica *blended* (pari o superiore al 10%), mentre coloro che hanno adottato una modalità telematica (ossia erogazione delle attività didattiche online al 100%) sono stati il 33,3% (22 persone). Si registra infine che un 15,2% dei/delle docenti (10 persone), che avrebbe dovuto erogare la didattica in modalità *blended* o telematica in base alle disposizioni del Consiglio del Corso di Studi (CCS) di afferenza, ha invece optato per lezioni prevalentemente frontali, inserendo solo qualche attività didattica online comunque al di sotto del 10% del monte ore del proprio insegnamento.

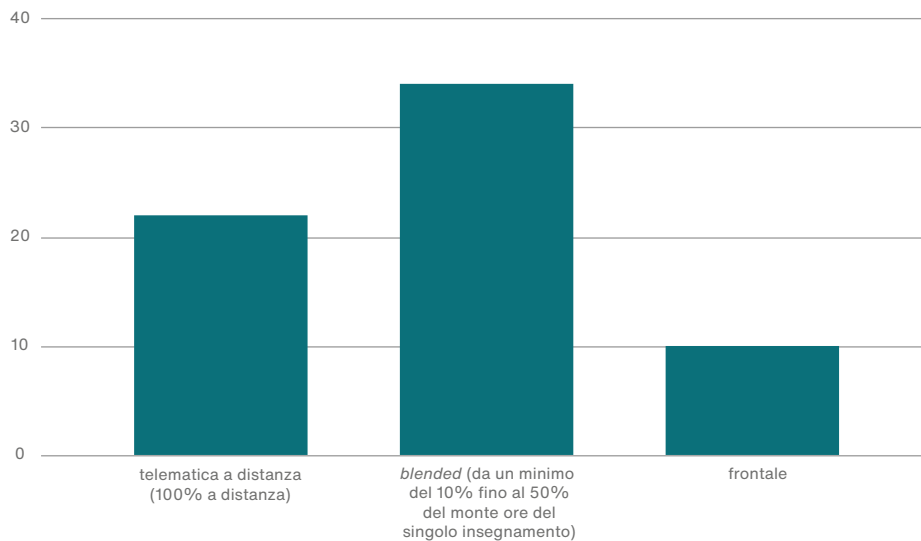


Grafico 2 – Modalità di erogazione degli insegnamenti indagati

Per lo scopo di questa indagine abbiamo dunque optato per escludere dalle successive analisi le risposte dei/delle docenti che hanno erogato didattica con attività a distanza al di sotto del 10% del monte ore del loro insegnamento, proseguendo con l'analisi dei 56 questionari rimanenti.

Il Grafico 3 mostra le scuole maggiormente rappresentate nell'indagine, ovvero quelle a cui sono riconducibili gli insegnamenti esaminati: il 41% (23 insegnamenti) appartiene alla scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale, il 17,9% (10 insegnamenti) alla scuola di Medicina e chirurgia e il 14,3% (8 insegnamenti) alla scuola di Psicologia.

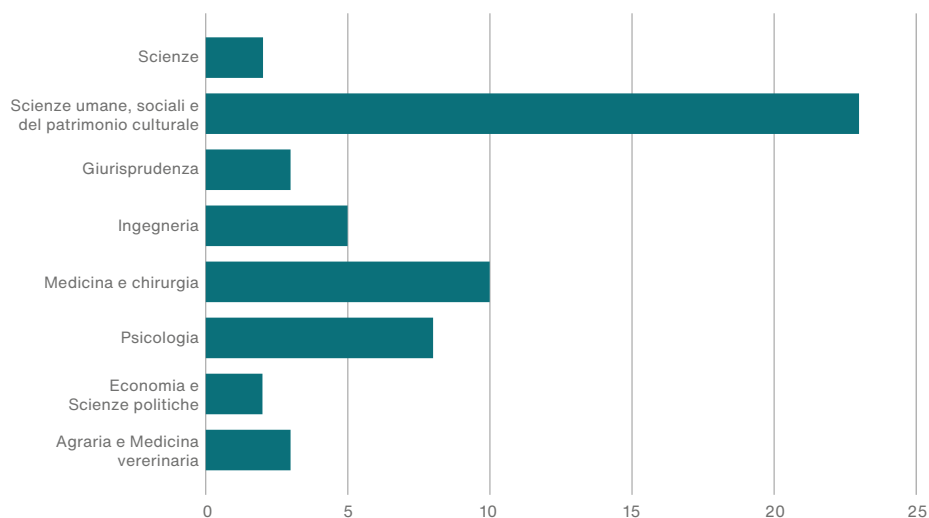


Grafico 3 – Scuole rappresentate dagli insegnamenti esaminati nell'indagine

Andando più nello specifico (Grafico 4), il 30,4% degli insegnamenti appartengono al Dipartimento di Filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata (FISPPA), a sua volta facente parte della scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale.

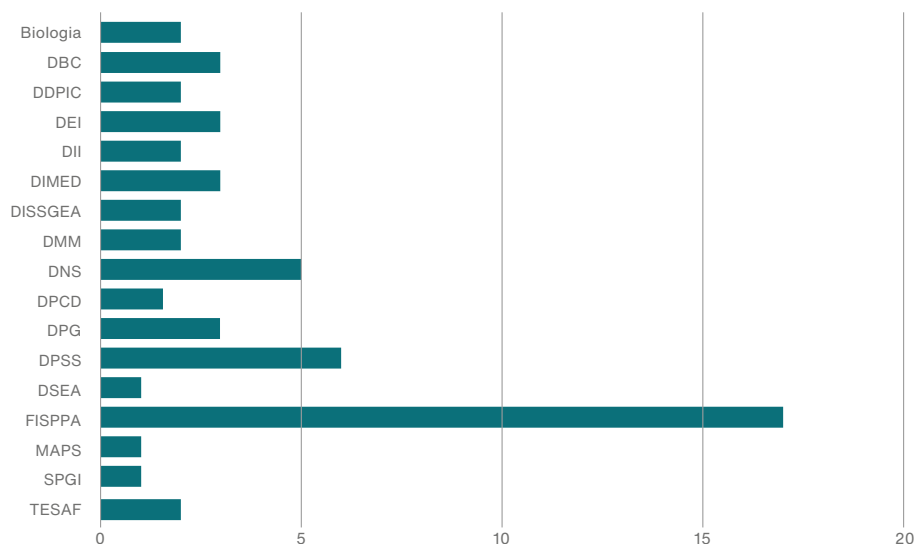


Grafico 4 – Dipartimenti rappresentati dagli insegnamenti indagati nel questionario

Dopo aver dato una panoramica generale della rappresentazione disciplinare delle risposte a questa indagine, nelle successive sezioni vengono approfondite le percezioni delle/i docenti in merito all'utilizzo (sez. B), all'organizzazione (sez. C), al proprio ruolo (sez. D), alle scelte di strategie didattiche integrate agli strumenti tecnologici (sez. E), derivanti dall'esperienza didattica *blended*/telematica.

Le risposte nelle sezioni B, C e D sono state raccolte utilizzando una scala Likert con punteggio da 1 a 5 (dove 1 corrisponde a “per nulla d'accordo” e 5 corrisponde a “molto d'accordo”). I punteggi sono stati poi analizzati aggregando i punti 4-5 (“abbastanza e molto d'accordo”) in una tendenza positiva, i punti 1-2 (“per nulla e poco d'accordo”) in una tendenza critica e considerando le risposte con punti 3 di neutro accordo. Le risposte nella sezione E, invece, rappresentano le preferenze e le frequenze d'uso delle strategie e strumenti tecnologici a supporto della modalità *blended*/telematica.

Sezione B. Le percezioni della componente docente sull'utilizzo della modalità *blended*/telematica

Nella sezione B del questionario sono state rilevate le percezioni delle/dei docenti relative alla loro esperienza sull'utilizzo della modalità di didattica *blended*/telematica, integrata in diverse forme e percentuali, dopo la fine dell'insegnamento.

Dal Grafico 5 si evince una tendenza d'accordo molto positiva per la maggior parte degli *item*.

Nello specifico possiamo vedere che la maggior parte dei/delle docenti è molto d'accordo nel ritenere che le attività *blended*/telematica siano utili sia per far esercitare (82,1%, 46 docenti – *item* B3) sia per far approfondire (75%, 42 docenti – *item* B2) gli argomenti di studio proposti alla comunità studentesca.

Nell'analisi delle risposte riferite alle percezioni sui processi di lavoro, il 78,6% (44 docenti) si ritiene molto d'accordo nel dire che l'uso delle ICT in attività *blended*/telematica permetta loro di ottimizzare i tempi nella didattica in termini di progettazione, erogazione, valutazione (*item* B5) e il 75% che consenta agli/alle studenti/esse di lavorare in modo collaborativo (42 docenti – *item* B8).

Rispetto alle altre opinioni, possiamo comunque notare che le affermazioni, secondo cui l'uso delle ICT in attività *blended*/telematica aumenti la motivazione degli/delle studenti/esse ad apprendere (*item* B6) e li aiuti a comprendere meglio i contenuti (*item* B7), riportano un buon numero di risposte nella fascia neutra e critica. Nell'*item* B6, il 30,4% (17 docenti) è d'accordo che l'aumento di motivazione ad apprendere delle/degli studentesse/i possa essere indotto dall'integrazione di risorse digitali nella didattica adottando modalità *blended*/telematica; mentre il 23,2% (13 docenti) ritiene che ci sia poca o nessuna differenza rispetto alla didattica

esclusivamente in presenza. Nell'*item* B7, il 26,8% (15 docenti) ritiene che l'uso di strumenti e risorse digitali contribuisca mediamente a comprendere meglio gli argomenti oggetto di studio e il 19,6% (11 docenti), invece, non rileva nessun contributo specifico.

Complessivamente, la maggioranza delle e dei docenti rispondenti sono stati dell'opinione che l'integrazione di modalità e risorse digitali costituiscono per la componente studentesca un valido supporto per le esercitazioni, per le attività di approfondimento sui contenuti e per lavorare efficacemente in gruppo; inoltre, ritengono che le soluzioni di didattica mista o a distanza consentano un'ottimizzazione dei tempi di progettazione, erogazione e valutazione della didattica.

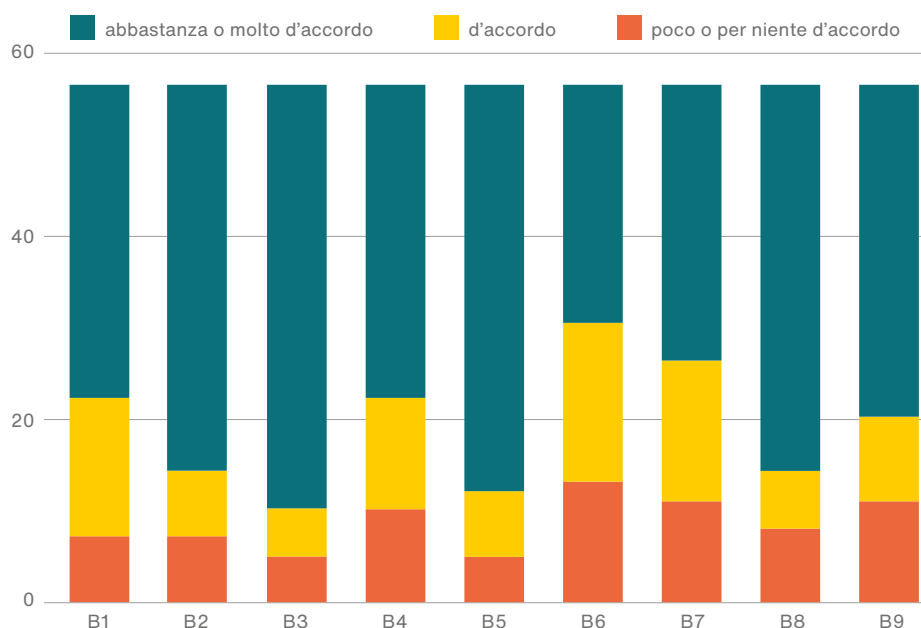


Grafico 5 – Grado d'accordo sulle percezioni riguardo all'utilizzo della modalità *blended/online*

- B1** Presentazione efficace dei contenuti in BL/online grazie alle ICT
- B2** Attività BL/online sono utili per far approfondire agli studenti gli argomenti di studio
- B3** Attività BL/online sono utili per far esercitare gli studenti sugli argomenti
- B4** Attività BL/online sono utili per contestualizzare i contenuti in prospettiva professionalizzante
- B5** Ottimizzazione dei tempi nella didattica BL/online grazie alle ICT
- B6** Aumento della motivazione ad apprendere in BL/online grazie alle ICT
- B7** Comprensione migliore dei contenuti in BL/online grazie alle ICT
- B8** Collaborazione tra studenti in BL/online grazie alle ICT
- B9** In BL/online è indispensabile che la valutazione in itinere di attività online sia integrata con quella dell'esame finale

Sezione C. Le percezioni sull'organizzazione didattica *blended/telematica*

Un altro aspetto d'interesse ai fini dell'indagine è stata la rilevazione delle percezioni delle/dei docenti rispetto alla dimensione organizzativa e alle ricadute sull'azione didattica *blended/telematica*.

Come si deduce dal Grafico 6, la frequenza di massimo accordo è preponderante negli aspetti di innovazione metodologica (*item C1*), di pianificazione delle attività in presenza e a distanza (*item C2*) e di autonomia nei processi di apprendimento (*item C6*).

Per entrare maggiormente nello specifico delle risposte prevalentemente positive di questa sezione del questionario, dall'analisi dell'accordo con punteggio massimo, si evince che per l'82,1% delle/dei docenti (46 docenti, *item C2*) l'erogazione della didattica in modalità *blended/telematica* ha richiesto una coerente e dettagliata pianificazione delle attività da svolgere non solo in presenza, ma anche a distanza in entrambe le modalità previste – sincrona e asincrona. Per il 78,6% (44 docenti, *item C6*) questa modalità ha consentito di organizzare le attività in modo che le studentesse e gli studenti potessero sviluppare processi di autonomia nell'apprendimento, con la conseguente percezione di un miglioramento nei risultati di apprendimento (*item C7*).

Infatti, l'89,3% delle/dei docenti ha risposto di essere molto (55,4% – 31 docenti) o mediamente d'accordo (33,9% – 19 docenti) con questa affermazione, mentre il 10,7% (6 docenti) ha manifestato poco o nullo accordo.

Le ragioni dell'espressione di giudizio intermedio o negativo potrebbero essere attribuibili alla difficoltà di esprimersi rispetto alle esperienze precedenti sia per la diversità dei gruppi classe, sia per la modalità didattica molto diversa da quella esclusivamente frontale e in presenza adottata in passato.

Rispetto al tema della valutazione, invece, le percezioni del campione risultano egualmente distribuite nelle tre fasce di risposta della scala. Dall'*item* C3 emerge che il 35,7% (20 docenti) è d'accordo che la modalità *blended*/telematica abbia agevolato la gradualità dell'apprendimento consentendo di approntare un sistema di monitoraggio in itinere costituito da più prove di valutazione, il 30,4% (17 docenti) si colloca, invece, nella fascia di accordo intermedio, mentre il 33,9% (19 docenti) ha risposto negativamente essendo poco o per nulla d'accordo con l'affermazione. Questo ultimo dato andrebbe ulteriormente approfondito per comprendere se effettivamente dalle/i rispondenti siano state utilizzate modalità e strumenti di valutazione formativa, utilizzando l'apporto delle risorse e strumenti digitali e come siano stati proposti alle classi.

L'integrazione di risorse e strumenti digitali derivati dalla modalità *blended* o telematica, ha di fatto consentito al 71,4% (40 docenti – *item* C1) di innovare le proprie metodologie didattiche. Secondo il 57,1% (32 docenti – *item* C4) la modalità *blended*/telematica ha consentito un uso efficace degli strumenti collaborativi presenti nella piattaforma Moodle, con il 16,1% che ha espresso di essere abbastanza d'accordo e il 26,8% poco o per nulla d'accordo. Infine, si registrano circa le stesse percentuali di accordo per l'*item* C5 con il 57,1% (32 docenti) che ha percepito utile e molto utile lo spazio di comunicazione della piattaforma per fornire agli/alle studenti/esse indicazioni per affrontare i compiti richiesti, mentre si mantengono in fascia media e critica rispettivamente il 26,8% e il 16,1% delle/dei docenti rispondenti. Per entrambi gli *item* sarebbe necessario approfondire quali difficoltà siano state incontrate da una parte della componente docente rispetto all'utilizzo di strumenti della piattaforma e per quali scopi specifici siano risultati poco adeguati, anche in riferimento al livello di capacità e consapevolezza d'uso.

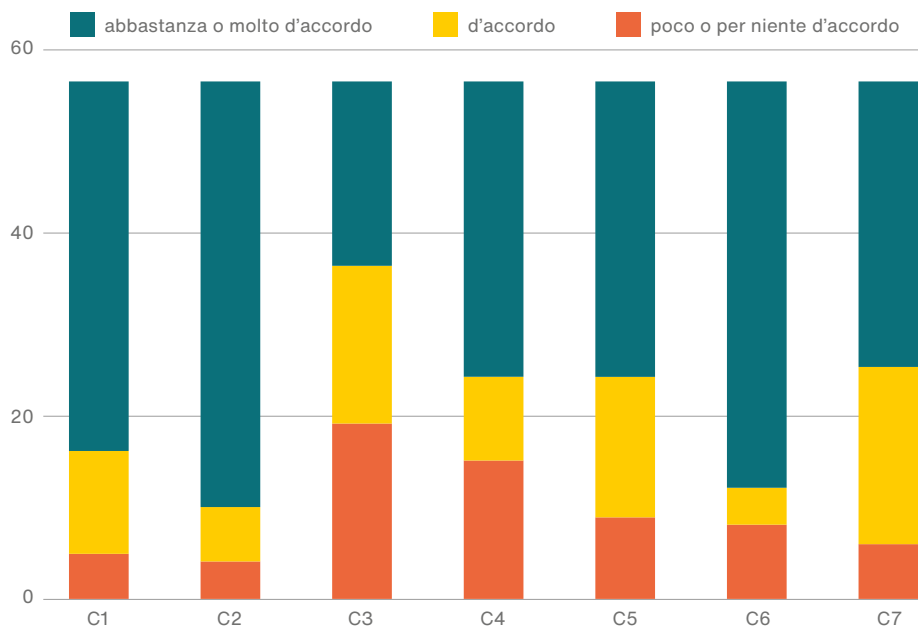


Grafico 6 – Grado d'accordo sulle percezioni riguardo alla dimensione organizzativa e all'azione didattica *blended/online*

- C1** Mi ha consentito di innovare le metodologie didattiche
C2 Ha richiesto una pianificazione puntuale delle attività in presenza e online (sincrone e asincrone)
C3 Ho potuto agevolare la gradualità dell'apprendimento attraverso la proposta di più prove di valutazione in itinere
C4 Ha consentito l'uso in piattaforma di strumenti collaborativi
C5 L'allestimento di uno spazio di comunicazione in piattaforma è stato utile per fornire agli studenti indicazioni per affrontare i compiti richiesti
C6 Ha consentito di organizzare le attività in modo che le studentesse e gli studenti potessero sviluppare processo di autonomia nell'apprendimento
C7 Ha consentito un miglioramento nei risultati di apprendimento

Sezione D. Le percezioni del ruolo docente nella didattica *blended*/telematica

La sezione D del questionario è stata dedicata alle percezioni relative al ruolo docente nell'esperienza di innovazione della modalità didattica, ovvero se e in che modo hanno percepito cambiamenti nel loro agire didattico.

Dal Grafico 7 appare subito evidente che l'87,5% (49 docenti) è pienamente d'accordo con la necessità di esplicitare inizialmente alle studentesse e agli studenti le ragioni e gli obiettivi dell'integrazione delle attività proposte in presenza e a distanza (*item D3*).

Inoltre, per quanto riguarda le attività didattiche erogate in modalità asincrona, l'80,4% (45 docenti) è molto d'accordo sull'importanza che il/la docente stimoli la produzione autonoma di studentesse e studenti (*item D5*), come ad esempio la produzione e la preparazione di progetti, testi e ipertesti, video, podcast e altro materiale multimediale utile per il loro apprendimento. Sempre in merito alle attività didattiche erogate in modalità asincrona (*item D4*), il 76,8% (43 docenti) si trova pienamente d'accordo con la necessità che il/la docente proponga approcci metodologici attivi, come ad esempio quelli di tipo partecipativo, collaborativo e/o riflessivo.

Nel caso di attività didattica a distanza ma sincrona, invece, il 73,2% (41 docenti – *item D7*) ha dichiarato che questo tipo di modalità abbia favorito l'adozione di altri tipi di lezione differenti da quella frontale (ad esempio lezione con dibattito; lezione con strategie collaborative; peer tutoring, ecc.) e il 62,5% (*item D6*) ha trovato molto importante l'utilizzo di risorse tecnologiche utili a promuovere il coinvolgimento degli/delle studenti/esse durante le lezioni, come ad esempio Wooclap, sondaggi, ecc.

È altresì necessario notare che in quest'ultimo *item*, un buon numero di docenti si trova nella fascia di medio – poco o nullo accordo, rispettivamente il 23,2% (13 docenti) e il 14,3% (8 docenti). Questi punteggi potrebbero essere dovuti al fatto che la componente studentesca può essere coinvolta nella partecipazione attiva con altri metodi collaborativi che non passino necessariamente per l'utilizzo di risorse tecnologiche. Ritroviamo le stesse percentuali anche nelle risposte relative all'*item* D8, secondo cui nella didattica *blended*/telematica il/la docente viene facilitato nell'uso di modalità diversificate di valutazione (progetti, relazioni, test, presentazioni, ecc.).

Infine, per quanto riguarda gli effetti sulla gestione dei tempi di vita e studio da parte della componente studentesca (*item* D9), il 75% (42 docenti) ha percepito che la didattica *blended*/telematica facilita la conciliazione dei tempi di vita e di studio degli/delle studenti/esse e dunque migliori i processi di *work-life balance*.

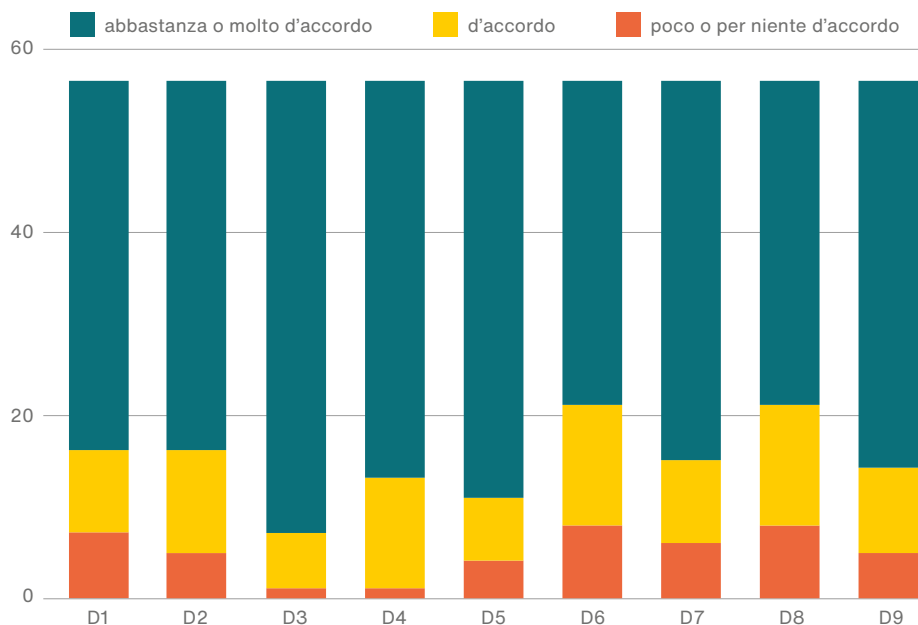


Grafico 7 – Grado d'accordo sulle percezioni del ruolo docente nell'innovazione della modalità didattica

- D1** È necessario che le attività in presenza siano fortemente integrate con quelle a distanza
D2 Il docente facilita la personalizzazione dell'apprendimento degli studenti rendendo flessibili tempi-spazi del loro impegno
D3 È necessario fornire spiegazioni su scopi e obiettivi della modalità *blended*/online
D4 In modalità asincrona è importante che il docente proponga approcci metodologici attivi
D5 In modalità asincrona è importante che il docente stimoli la produzione autonoma degli studenti
D6 In modalità sincrona (a distanza) è importante che il docente utilizzi risorse tecnologiche utili a promuovere il coinvolgimento degli studenti
D7 L'attività didattica erogata in modalità sincrona (a distanza) favorisce l'adozione di tipi di lezione diversi dalla lezione frontale
D8 Il docente è facilitato nell'uso di modalità diversificate di valutazione
D9 Facilita la conciliazione di tempi di vita e di studio degli studenti

Sezione E. Le scelte di strategie e strumenti tecnologici a supporto della modalità *blended/telematica* (metodologie integrate)

Le/i docenti intervistati hanno ritenuto opportuno integrare alcune risorse e strumenti digitali nei propri insegnamenti al fine di rispondere più efficacemente ai bisogni e agli obiettivi didattici individuati in fase di progettazione. Il Grafico 8 mostra quali tipi di metodologie e attività integrate sono state maggiormente impiegate nelle lezioni sincrone e asincrone.

Per quanto riguarda le attività sincrone, possiamo notare una preferenza preponderante per il format della lezione mediante Zoom (71,4% dei/delle docenti – 40 persone). Sebbene le altre opzioni siano state scelte da meno della metà dei/delle docenti intervistati/e, possiamo comunque notare che sono state impiegate attività guidate sincrone supervisionate a livello di gruppo dal 48,2% dei/delle docenti (27 persone) e individuali dal 28,6% (16 docenti). Tra queste attività figurano, ad esempio, le esercitazioni, le simulazioni, le analisi di caso, le attività di peer feedback.

Tra le attività asincrone, invece, troviamo che il 58,9% (33 docenti) ha preferito utilizzare materiali multimediali (come video o podcast) per presentare e/o approfondire alcuni contenuti previsti dal syllabus del proprio insegnamento, mentre solo il 12,5% (7 docenti) utilizza MOOCs per questi scopi.

Sono state frequenti anche le attività guidate asincrone – come esercitazioni, simulazioni, analisi di caso – proposte a livello individuale (42,9% – 24 docenti) o di gruppo (32,1% – 18 docenti) e svolte in autonomia secondo tempi programmati. Contro le aspettative, tuttavia, sono pochi i/le docenti che utilizzano Active Response Systems (come ad es. Wooclap) per guidare le attività di discussione (10,7% – 6 docenti).

In entrambe le modalità, comunque, c'è una leggera preferenza per far produrre materiali, artefatti, documenti, glossari, ecc., a livello individuale (41% – 23 docenti) rispetto a livello di gruppo (35,7% – 20 docenti). Infine, anche le attività di valutazione e autovalutazione in itinere, ad esempio usando il modulo Quiz di Moodle, hanno ottenuto un buon indice di uso (42,9% – 24 docenti).

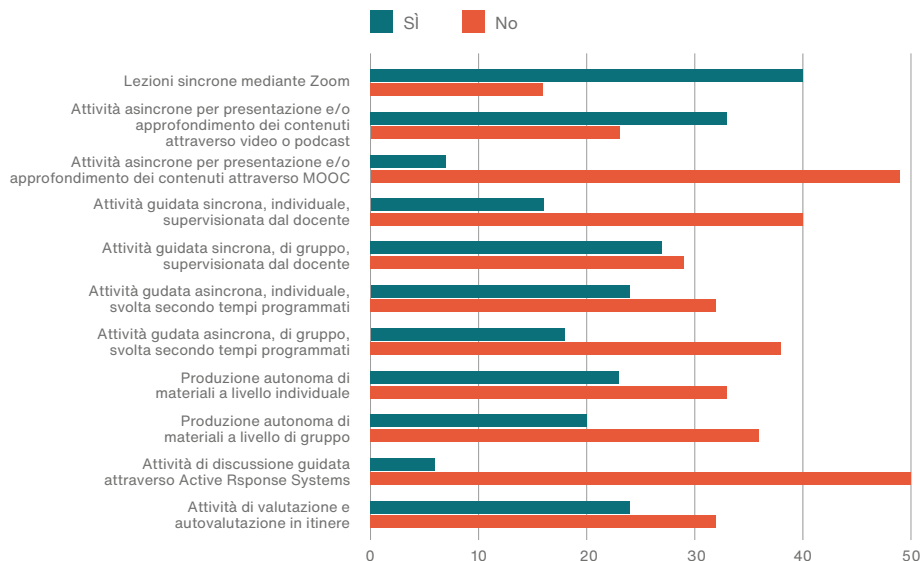


Grafico 8 – Metodologie e attività integrate impiegate dai docenti nelle lezioni sincrone e asincrone

Sono state poi raccolte le frequenze d'uso rispetto alle risorse interne a Moodle, in una scala tripartita Poco-Abbastanza-Molto, corredate da risposte aperte. Le risposte vuote, per quanto rappresentino la maggioranza, sono state escluse da questa analisi preferendo concentrarsi solo sulle risorse dichiarate ed effettivamente utilizzate. Tra queste, la risorsa *Zoom* è stata la più usata per lezioni frontali sincrone o lavori di gruppo nelle varie "stanze virtuali" (32 docenti); segue il modulo *Compito* (18 docenti) che ha dato la possibilità a studenti e studentesse di ampliare ed approfondire la conoscenza dei contenuti svolgendo attività guidate con flessibilità nella gestione dei tempi, valorizzando il lavoro a distanza e promuovendo la competenza trasversale di autonomia. Altra risorsa, scelta da un buon numero di docenti (18 docenti), è il *File* inteso come materiale aggiuntivo (slide, dispense, articoli, ecc.) che, secondo le risposte aperte, è stato percepito dai/dalle docenti come utile per agevolare lo studio e l'approfondimento degli argomenti presentati a lezione. Il *Forum* è stato molto utilizzato da 13 docenti per stimolare (in modalità asincrona) la discussione su temi e argomenti proposti a lezione richiedendo la produzione di un contributo personale che, in qualche caso, è stato utilizzato per la valutazione in itinere. Per quest'ultimo scopo, il modulo *Quiz* ha consentito in modo particolare a 14 docenti di impegnare studentesse e studenti in attività esercitative sfruttando la flessibilità spazio-temporale offerta dalla modalità online. Da notare che, per quanto fruite da un limitato numero di docenti, l'utilizzo delle risorse *Feedback* e *Wiki* è stato molto frequente da parte di 3 e 4 docenti, rispettivamente.

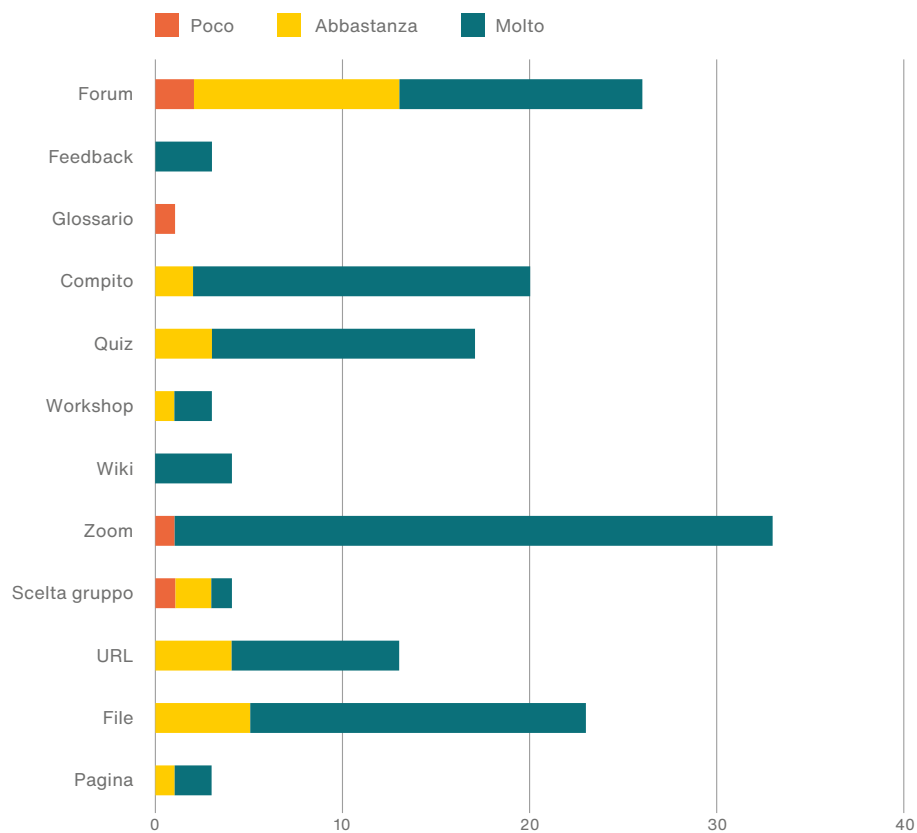


Grafico 9 – Frequenza d'uso degli strumenti e delle risorse interne a Moodle da lato docente

In merito, invece, agli strumenti e alle risorse esterni a Moodle (Grafico 10) i/le docenti hanno utilizzato principalmente Padlet (8 docenti), oltre a risorse di carattere generalista come YouTube (5 docenti), MOOC (6 docenti) e quanto messo a disposizione da Google Workspace. Anche un discreto utilizzo di Wooclap (6 docenti) ha consentito ai/alle docenti di rendere più interattive le lezioni e aumentare il coinvolgimento di studentesse e studenti incentivando la loro partecipazione.

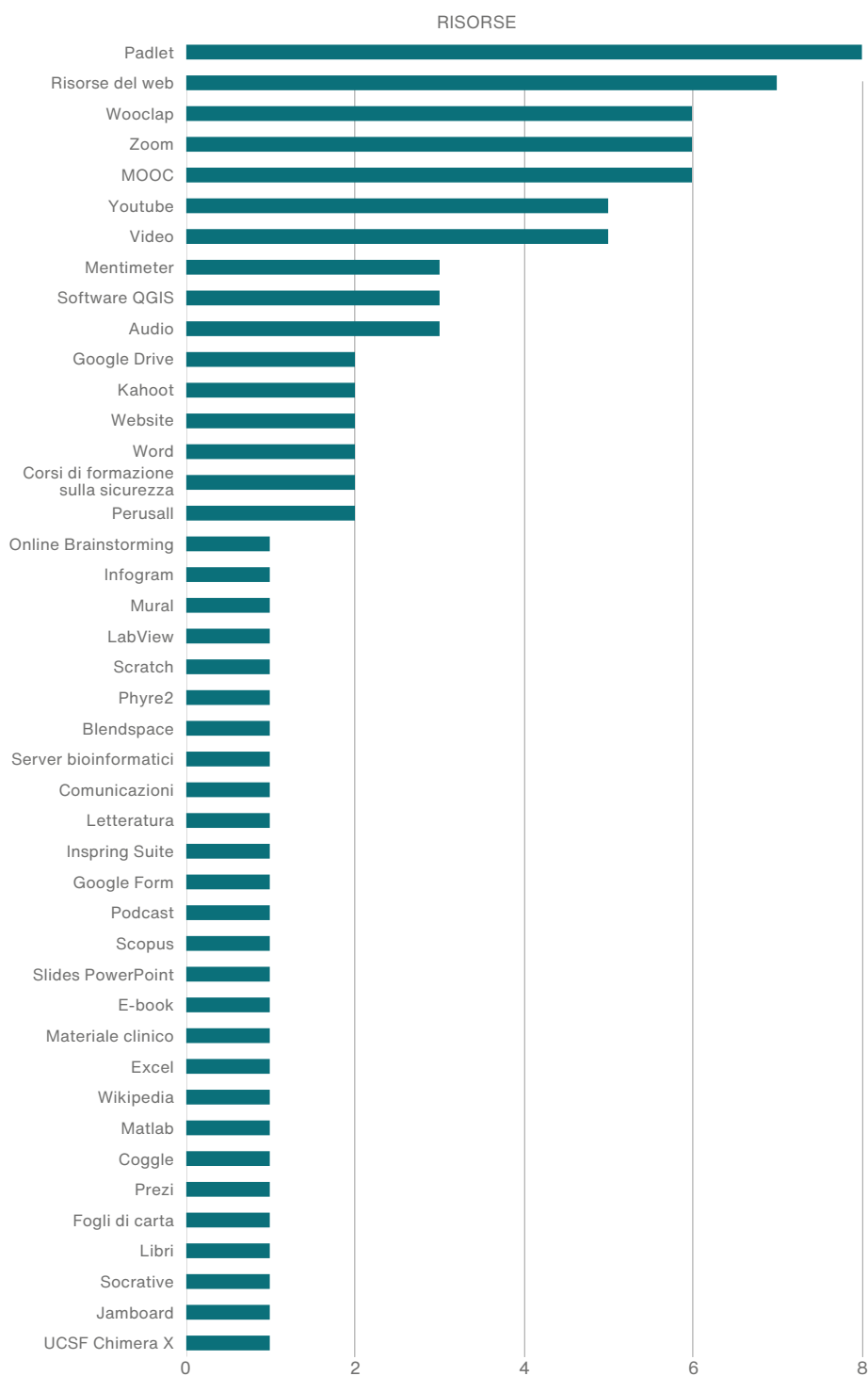


Grafico 10 – Uso di strumenti e risorse esterne a Moodle da lato docente

Coordinamento

Marina De Rossi
Paola Mezzalana

Gruppo di lavoro

Eugenio Di Rauso
Federica Perini

Redazione

Marina De Rossi
Eugenio Di Rauso
Federica Perini

Progetto grafico e editing

Ufficio Comunicazione ACOM

teaching4learning@unipd.it
unipd.it/teaching4learning

maggio 2024

© Università degli Studi di Padova
via VIII febbraio 2 Padova
unipd.it



The background features a gradient from dark blue at the bottom to a lighter teal at the top. Overlaid on this are several sets of white, concentric, curved lines that create a sense of depth and movement. These lines form shapes reminiscent of stylized letters or organic forms, such as a large 'S' or 'U' shape in the center and various arcs and curves around the edges.

unipd.it